



COMUNE di RUBIERA

Provincia di Reggio Emilia

Settore - 3° Lavori Pubblici e Manutenzioni

Servizio - Viabilità, Infrastrutture e Mobilità sostenibile

"INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE URBANA DI VIA ROMA"

CUP - J21B19000800004

(ELABORATO D.01.04)

AUTORIZZAZIONI

PROGETTO E DIREZIONE LAVORI

Architetto PIETRO LOSI

Ingegnere LUCA FORTI



Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Antonio NICASTRO

PREMESSA

Sono stati esperiti i contatti con gli Enti quali ENEL e TELECOM-TIM interessati all'opera di riqualificazione per l'adeguamento delle Linee esistenti e l'interramento dei cavidotti aerei.

Dagli incontri e sopralluoghi sono stati aggiornati gli Elaborati grafici secondo le disposizioni e indicazioni ricevute.

Per l'adeguamento degli impianti suddetti sono stati inserite le Somme a Quadro Economico

AUTORIZZAZIONI

L'intervento di Riqualificazione della pavimentazione di Via Roma nel tratto del Centro Storico cittadino ricade nelle tutele dei beni Architettonici e culturali.

Il progetto inviato alla spettabile Soprintendenza è stato approvato e si allega relativa lettera di Autorizzazione e di assenso

Restando a disposizione per ogni ulteriore chiarimento

Distinti Saluti

Pietro Losi Architetto

Luca Forti Ingegnere





*Ministero per i beni e le attività culturali
e per il turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Bologna

All'ing. Antonio Nicastro, in qualità di dipendente del 3° Settore – Lavori Pubblici, Patrimonio, Infrastrutture

Servizio Viabilità e Infrastrutture del Comune di Rubiera

Via Emilia Est n. 5

42048 Rubiera (RE)

comune.rubiera@postecert.it

Epc.

All'arch. Pietro Losi

pietro.losi@ings-progetti.com

All'ing. Luca Forti

luca.forti@ings-progetti.com

Alla Commissione regionale di garanzia presso il Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

sr-ero.garanzia@beniculturali.it

Prot. n.

Pos. Archivio RE ED/Rubiera

risposta al foglio prot. 6997 del 04/06/2020

Class. 34.43.01

Allegati

pervenuto il 05/06/2020

(ns. prot. 11912 del 05/06/2020)

Oggetto:

Comune di Rubiera (RE), Via Roma, porzione stradale compresa tra la Via Vittorio Emanuele II e la Via Emilia Est.

sottoposto a tutela *ope legis* ai sensi del combinato disposto degli artt. 10 c. 1 e 12 c. 1 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

Dati catastali: Fg. 24, Mapp.li vari.

Proprietà e richiedente: Ing. Antonio Nicastro, in qualità di dipendente del 3° Settore – Lavori Pubblici, patrimonio, infrastrutture - Servizio Viabilità e Infrastrutture del Comune di Rubiera.

Lavori consistenti nell'intervento di riqualificazione urbana di Via Roma CUP - J21B19000800004.

Istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 21 c. 4 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

Rilascio di autorizzazione con prescrizione

In riferimento all'istanza di autorizzazione ex art. 21 c. 4 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. di cui all'oggetto:

- *accertati* l'estensione e il contenuto del vincolo vigente sull'immobile;
- *verificati* i precedenti agli atti;
- *preso atto* dei lavori previsti nel progetto pervenuto;

tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, **autorizza i lavori** conformemente alla copia depositata presso questo Ufficio in quanto compatibili con l'assetto storico e architettonico del bene tutelato, **nel rispetto della prescrizione di seguito elencata:**

- *si valuti la possibilità di inserire ulteriori caditoie al fine di rendere regolare la distanza tra le stesse.*

Per quanto concerne gli aspetti di **tutela archeologica**, si ribadisce quanto già espresso con la nota prot. 8597 del 20/04/2020, che per pronta consultazione si allega alla presente.

Ferme restanti le responsabilità del Direttore Lavori, che dovrà essere individuato nel rispetto dell'art. 52 del R.D. 2537/1925, si fa inoltre condizione di dare a questa Soprintendenza comunicazione scritta della data di inizio dei lavori con un anticipo di almeno 10 giorni, indicando il nominativo del tecnico incaricato della direzione degli stessi. Sarà cura della Direzione Lavori mantenere i contatti con il funzionario responsabile del procedimento, in particolare durante le fasi salienti delle lavorazioni, onde consentire una corretta sorveglianza e definire dettagli e modalità esecutive.

Si specifica che eventuali varianti al progetto qui approvato dovranno essere preventivamente sottoposte ad autorizzazione e si chiede, a conclusione dell'intervento così come autorizzato, di far pervenire una relazione descrittiva e fotografica attestante i lavori realizzati.

La presente nota viene inviata alla Commissione regionale di garanzia ai sensi dell'art. 47, c. 3, del D.P.C.M. 169/2019. Restano salvi i diritti di terzi.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. dell'Emilia Romagna entro 60 giorni o ricorso straordinario al Capo di Stato entro 120 giorni, entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

La presente non sostituisce ogni altra necessaria autorizzazione o nulla osta non di competenza della Scrivente. Non si restituisce copia degli elaborati tecnici allegati all'istanza in quanto pervenuti per via informatica.

Ai sensi dell'art. 23 del citato D. Lgs. 42/04 e s.m.i., il richiedente avrà cura di trasmettere il progetto con l'autorizzazione conseguita al Comune di Rubiera (RE) (qualora gli interventi autorizzati necessitino anche di titolo abilitativo in materia edilizia).

IL SOPRINTENDENTE

Cristina Ambrosini

Firmato digitalmente da
CRISTINA AMBROSINI

C=IT

O=Min. per i beni e le attività cult.

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Cristina Ambrosini

Responsabili dell'istruttoria:

Funzionario architetto: Mattia Bonassisa

Funzionario archeologo: Annalisa Capurso

Collaboratore all'istruttoria: ing. Giampiero Di Giovanni



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA
Sede Via Belle Arti n. 52, 40126 Bologna (Beni archeologici, storico-artistici e uff. esportazione) - Tel. (+39) 051 223773 - Fax 051 227170
Sede Via IV Novembre n. 5, 40123 Bologna (Beni architettonici e paesaggistici) - Tel. (+39) 051 6451311 - Fax 051 6451380
PEC mbac-sabap-bo@mailcert.beniculturali.it - PEO sabap-bo@beniculturali.it - SITI WEB www.archeobologna.beniculturali.it - www.sbabbo.beniculturali.it



Ministero

*per i beni e le attività culturali
e per il turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI
BOLOGNA E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO
EMILIA E FERRARA

A IRETI
Via Nubi di Magellano 30
42123 Reggio Emilia
ireti@pec.ireti.it
att.ne ing. Barbara Barani

Pos. Archivio

risposta al foglio pervenuto il 27.02.2020

Class. 31.43.01/41/6

Allegati

(ns. prot. 4890 del 28.02.2020)

Oggetto: RUBIERA RE - VIA ROMA - Cod. Protocollo RT006198-2020 - SOSTITUZIONE RETI GAS ACQUA
RICHIEDISTA AUTORIZZAZIONE.

Richiedente: IRETI S.p.A.

Istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 25 D.Lgs.50/2016.

Tutela archeologica- Parere.

In riferimento all'istanza di cui all'oggetto,

- *ritenuto*, per ragioni di efficacia, economicità e speditezza del procedimento amministrativo, di non esercitare la facoltà, prevista dalla legge, di richiedere la redazione e l'invio della relazione archeologica preliminare prevista dall'art. 25, c. 1 del D.lgs. 50/2016, essendo già nota la sussistenza di un diffuso interesse archeologico dell'area in oggetto poiché il Comune di Rubiera possiede la carta Archeologica e la carta di Potenzialità archeologica;

- *considerato* che il progetto prevede la sostituzione delle reti di distribuzione gas ed acqua esistenti in via Roma e via Vittorio Emanuele a Rubiera;

- *tenuto presente* che per l'opera in oggetto si prevede un'estensione lineare degli scavi a cielo aperto di 185m, con larghezza di 0,6m e profondità di posa a -1,20m dal p.d.c.;

- *considerato* che l'area di intervento si colloca in centro storico di Rubiera, area A, come da carta della Potenzialità archeologica adottata nel PSC del Comune di Rubiera;

- *tenuto conto* delle difficoltà di consultazione della documentazione utile ai fini istruttori legate alla attuale emergenza sanitaria, e alla sospensione dei termini dei procedimenti amministrativi disposta dal DL 18/2020, art. 103 comma 1 e dal successivo DL 23/2020, art.37;

tutto ciò considerato e premesso **questa Soprintendenza** esprime parere favorevole alla realizzazione dell'opera, ma ritiene necessario che essa venga seguita dal **controllo archeologico in corso d'opera** con documentazione della stratificazione visibile e sezioni, posizionate in pianta, ogni 50m.

Tali operazioni di controllo dovranno essere affidate ad archeologi di provata professionalità, esterni all'Amministrazione. Nessuno degli oneri connessi alle attività archeologiche suddette (sia quelle in corso di scavo, come la sorveglianza, i mezzi meccanici, conduzione e documentazione scavi etc., sia quelle post-scavo, come la rielaborazione dati, la redazione schede, la documentazione grafica e fotografica, etc.) dovrà risultare a carico di questa Amministrazione.

Gli archeologi incaricati opereranno sotto la Direzione scientifica di questa Soprintendenza e



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

dovranno mettersi in contatto con il Funzionario archeologo responsabile dell'istruttoria; a tal fine, sarà cura della D.L. comunicare il nominativo della ditta archeologica incaricata, e la data di inizio lavori con un indispensabile preavviso di almeno 15 giorni lavorativi.

Resta inteso che, qualora venissero rinvenute evidenze di interesse archeologico nel corso di detti controlli, questo Ufficio si riserva di formulare ulteriori prescrizioni di tutela in merito.

Eventuali varianti al progetto qui approvato dovranno essere preventivamente sottoposte ad autorizzazione.

Distinti saluti.

LA SOPRINTENDENTE
Dott.sa Cristina Ambrosini

Responsabile dell'istruttoria:
Dott.ssa Annalisa Capurso, funzionario archeologo
annalisa.capurso@beniculturali.it



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Sede Via Belle Arti n. 52, 40126 Bologna (Beni archeologici, storico-artistici e uff. esportazione) - Tel. (+39) 051 0569311 - Fax 051 227170

Sede Via IV Novembre n. 5, 40123 Bologna (Beni architettonici e paesaggistici) - Tel. (+39) 051 6451311 - Fax 051 6451380

PEC mbac-sabap-bo@mailcert.beniculturali.it - PEO sabap-bo@beniculturali.it - SITI WEB www.archeobologna.beniculturali.it - www.sbabp.beniculturali.it



COMUNE di RUBIERA

Provincia di Reggio Emilia

Settore - 3° Lavori Pubblici e Manutenzioni

Servizio - Viabilità, Infrastrutture e Mobilità sostenibile

"INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE URBANA DI VIA ROMA"

CUP - J21B19000800004

RELAZIONE STORICA RELAZIONE TECNICA

PROGETTO E DIREZIONE LAVORI

Architetto PIETRO LOSI

Ingegnere LUCA FORTI



Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Antonio NICASTRO

PREMESSA

L'Amministrazione Comunale di Rubiera da diversi anni ha iniziato una complessiva opera di riqualificazione della viabilità del centro storico cittadino, in base a priorità e disponibilità finanziarie: dalla via principale che attraversa il centro urbano, tratto della Via Emilia, alle vie laterali del borgo e alle piazze antistanti i palazzi e il castello storico.

A partire dalla fine degli anni 80 si sono avviati gli interventi di sistemazione delle contrade laterali alla Via Emilia Centro, e via via negli anni successivi si sono eseguiti i lavori su gran parte di esse.

Negli ultimi anni sono stati eseguiti analoghi lavori di riqualificazione anche sulla parte di viabilità del centro storico posta ad ovest e sud comprendente P.zza Gramsci, Via Emilia Ovest e Via Terraglio e per ultimo la riqualificazione della piazza grande antistante il Castello.

Attualmente, per completare gli interventi sulla totalità delle contrade mancano soltanto Via U. Codro e Via Roma: l'intervento ora in oggetto e proposto è su Via Roma.

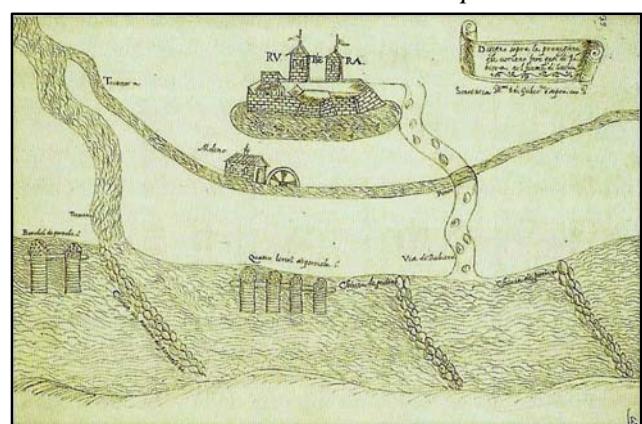
CENNI STORICI

Le origini della citta di Rubiera risalgono ai primi insediamenti di origine etrusca e poi romana.

(secondo i numerosi e importanti ritrovamenti archeologici con testimonianze di accampamenti neolitici, di stanziamenti etruschi comprovati dal ritrovamento dei cippi con i grifoni e conseguenziale ipotesi dell'esistenza di una dodecapoli etrusca in terra padana e di insediamenti romani, come testimoniato da due pozzi, una tomba a tamburo e la lapide commemorativa della ricostruzione dell'antico ponte romano sulla Via Emilia del III secolo d.c.)

L'area circostante alla prima urbanizzazione già nell'alto Medioevo era caratterizzata, anche a causa delle piene del fiume Secchia, da acquitrini e paludi.

Dopo il Mille il territorio rubierese divenne feudo dei Canossa che lo tennero fino alla morte di Matilde nel 1115.



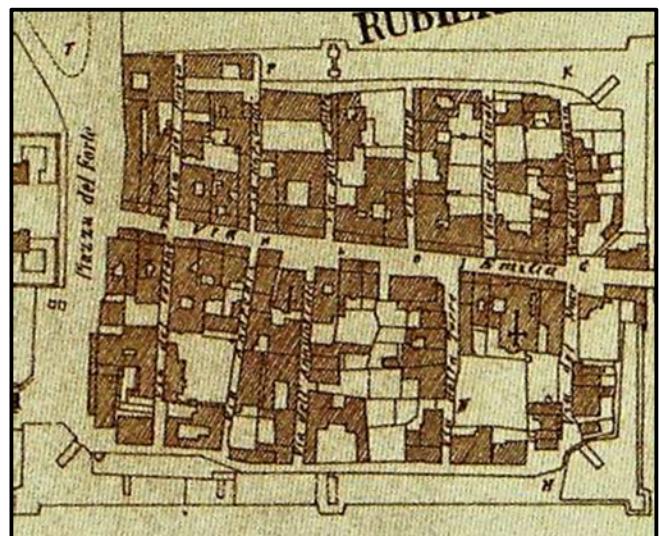
Nel XIII secolo fu ancora la presenza del fiume Secchia a determinare il sorgere del paese e ad aumentare il complesso abitativo.

Nel 1200 il Comune di Reggio, per salvaguardare l'utilizzo delle acque del Secchia, minacciato dai Modenesi, fece costruire il castrum (castello fortificato) a Rubiera per opporlo ai nemici confinanti. Per ragioni soprattutto belliche riprese il passaggio sulla Via Emilia, gli scambi e i commerci e Rubiera assunse così una certa importanza strategica.

I centro abitato, rimanendo zona di confine tra i comuni di Reggio e Modena, e quindi teatro di frequenti scontri, non tendeva ad aumentare e fu per questo che i Reggiani offrirono l'esenzione dai tributi a chi risiedeva nel borgo fortificato.

Rubiera divenne allora un libero comune, con elezione dei propri rappresentanti, ma rimase sotto la tutela del comune di Reggio. Il paese seguì le vicende storiche del periodo e fu coinvolto nella lotta fra Guelfi e Ghibellini fino al 1351 quando la famiglia Boiardo, grazie all'alleanza con gli Estensi, se ne impossessò.

Nel 1423 Nicolò III d'Este, data la grande importanza strategica della fortezza, volle alle sue dirette dipendenze il territorio rubierese, ma pochi anni dopo nel 1433 investì dei beni dell'ospizio e della Chiesa di S. Maria di Cà di Ponte il Marchese Sacrati che, prendendone possesso, si stabilì a Rubiera nel 1438, dove fece costruire il suo palazzo gentilizio, ora sede del Municipio.



Il dominio sui territori del paese, salvo la breve interruzione del potere pontificio (1512-1523), rimase saldamente in mano agli Estensi.

Nel XVIII secolo la popolazione residente era di 800 unità e non erano avvenuti mutamenti urbanistici importanti, per cui il paese si presentava chiuso e ben difeso. Grande scompiglio arrecò l'arrivo delle truppe francesi nel 1799 che assediarono e saccheggiarono il borgo, incendiando anche l'archivio comunale.

Nel 1815, con la Restaurazione e con il ritorno degli Estensi a Modena, anche il paese ritornò sotto il loro dominio. I fermenti liberali e carbonari interessarono anche Rubiera, nel cui Forte, trasformato da Francesco IV in prigione, fu condannato e giustiziato Don Giuseppe Andreoli, reo di essere affiliato alla Carboneria.

Durante il Risorgimento il paese seguì le vicende delle città vicine, votando l'annessione, partecipando con alcuni rubieresi alla spedizione dei Mille

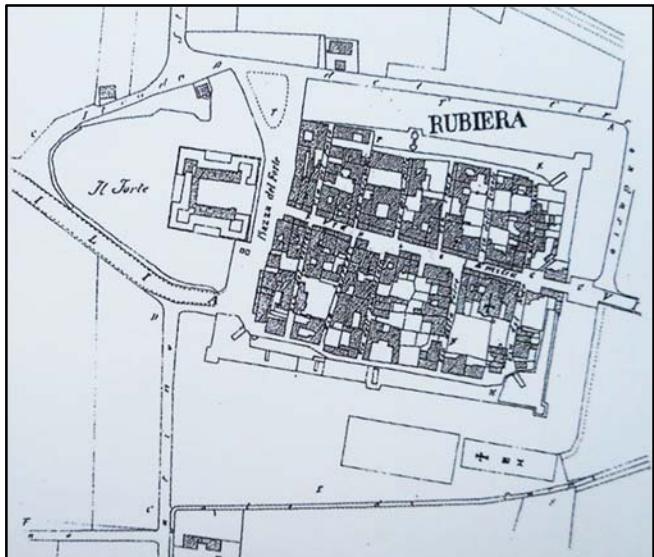
Nel 1861 Rubiera venne a fare parte del Regno d'Italia.

LA VIABILITA' DEL CENTRO CITTADINO

Lo schema viario del centro cittadino non ha subito nel tempo grosse variazioni, mantenendo lo schema organizzativo sviluppato ai bordi dell'asse principale di via Emilia.

Analogamente ai vari paesi del territorio circostante le pavimentazioni delle vie hanno storia relativamente recente.

Generalmente le strade cittadine erano costituite da battuto di terra, e solo verso la fine del XIX vennero pavimentate, progressivamente in base all'importanza e al traffico commerciale, in acciottolato di



Mappa del 1880, in Notari, 1985,55 da ABC Rubiera.



fiume.tale testimonianza è ancora rinvenibile in alcune fotografie di fine ‘800, anche se restano ancora zone non pavimentate (come ad esempio il terreno circostante al Castello di Rubiera)

Dalla fine dell’800 fino ai primi del ‘900 si assiste ad un graduale inghiaiamento ed acciottolamento delle vie principali del centro, anche a seguito dello sviluppo commerciale del paese e dalla necessità di rendere stabili le vie di principale transito per i carri e le carrozze.

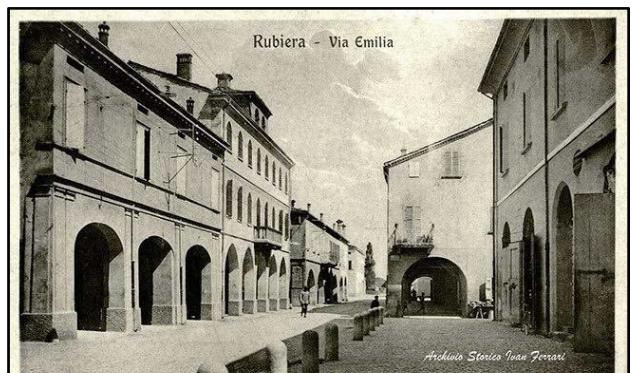
L’acciottolato risultava presente soprattutto nella via Emilia del centro e nella piazza antistante il castello, oltre alle primarie vie laterali sempre del centro storico.

Immagini piazze e via del centro

Anni 1920 - 30 - 40 circa



Foto aerea RAF del 1943-44





Dagli anni del 1940 e principalmente dopo il dopoguerra, con la necessità prima e lo sviluppo industriale dopo e l'intensificazione del traffico veicolare, si cominciarono a rifare le pavimentazioni delle principali strade in asfalto.

Attorno agli anni del 1960 le arterie del centro di Rubiera e le vie cittadine si presentano completamente asfaltate.

tale configurazione resta pressochè immutata a dopo gli anni del 1980



Cartolina anni del 1980



Foto aerea anni del 1983

LA RIQUALIFICAZIONE DELLE VIE DEL CENTRO NEGLI ULTIMI ANNI

Via Roma, come anche via Codro, si trovano ancora oggi nelle medesime condizioni e con le stesse caratteristiche nelle quali si trovavano agli inizi degli anni 60.

La pavimentazione in asfalto risulta decisamente degradata e ammalorata, anche a seguito dei numerosi rappezzi dovuti ai tanti lavori che nel tempo si sono dovuti eseguire (allacciamenti vari ed interventi di riparazione di sottostanti reti quali gas-acqua, fognature ecc.).

Il sistema di raccolta delle acque meteoriche risulta insufficiente ed inadeguato, con presenza di poche caditoie aventi fra l'altro tipologie di varia natura e collocate in posizioni disomogenee, e ciò in quanto i piani stradali presentano andamenti e pendenze del tutto irregolari.

La rete fognaria principale, costituita da collettori per acque miste, correnti sotto le due contrade in senso idraulico sud – nord, risultano invece ancora efficienti e funzionali, trattandosi che i medesimi fanno parte del sistema fognario del centro storico che fu costruito ex-novo negli anni 50.

Le reti gas – acqua esistenti risalgono agli anni 1960/ 70 e presentano ormai nelle condizioni di vetustà che determinano l'esigenza di provvedere alla loro sostituzione.

Le reti Enel e Telecom sono ancora di tipo completamente aereo appoggiate alle facciate dei edifici.

L'impianto di illuminazione pubblica presenta in Via Roma è esistente di proprietà dell'Amministrazione Comunale e presenta le stesse caratteristiche estetiche di quelli già esistenti nelle altre contrade del centro storico, salvo la linea di alimentazione che risulta aerea e non interrata.

A seguito del presente intervento verranno modificate le sorgenti luminose inserendo quelle a Led e a risparmio energetico



Particolare pavimentazione in Pietra di Luserna e Porfido esistente

PROGETTO

RELAZIONE TECNICA

L'intervento, in continuità alla riqualificazione viaria del centro, viene previsto su Via Roma: una delle ultime vie del centro storico rimaste ancora con pavimentazione in asfalto.

Oltre alla presenza dell'asfalto, la via in oggetto si presenta in precarie condizioni manutentive con pendenze trasversali verso il perimetro degli edifici adiacenti

(secondo il profilo tipico stradale del dosso centrale). Tale configurazione tende a fare stagnare le acque piovane lungo le murature degli edifici, aggravate anche dallo scolo sul suolo di vari pluviali.

La riqualificazione delle pavimentazioni proposte, si propone di risolvere tale problematica, portando la convessità e il convogliamento delle acque verso il centro della via.

Inoltre verranno riammodernati e ove nel caso sostituiti, a cura dei rispettivi Enti, i cavidotti impiantistici (gas, acqua, elettrico e telefonico) già presenti nel sottosuolo della via.

Il progetto di riqualificazione, propone la rimozione dell'asfalto e la ripavimentazione in pietra naturale, in continuità con quanto già realizzato in precedenza per il centro del paese.

La configurazione proposta prevede l'inserimento di marciapiedi laterali in lastre di Pietra di Luserna con finitura fiammata a spacco di cava, (tessitura con lastre posate a correre con larghezze sfalsate), e pavimentazione centrale in cubetti (sanpietrini) di porfido. La canaletta centrale di convogliamento acque piovane viene proposta sempre in pietra naturale di Luserna con finitura superficiale bocciardata fine, tale da conferire al disegno compositivo generale anche risultanze cromatiche e materiche differenziate.

In corrispondenza della via, in cui risulta presente un restringimento della larghezza dato anche dallo sbalzo di allineamento degli edifici storici presenti, viene proposto un raccordo centrale completamente pavimentato in Luserna.

Analogamente si provvederà a modificare le pavimentazioni esistenti in corrispondenza dei raccordi d'innesto della via Roma con il corso del centro (via Emilia) e la parte terminale su via Vittorio Emanuele II in corrispondenza dell'esterno del perimetro del centro storico.

A seguito della nuova pavimentazione si provvederà al ripristino degli allacci fognari delle abitazioni, all'adeguamento della raccolta acque piovane e ai necessari pozzetti di ispezione e caditoie (i coperchi

dei pozzi di ispezione posti sulla pavimentazione saranno costituiti da lastra di luserna, mentre le griglie delle caditoie saranno in ghisa di tipo carrabile)

La pavimentazione nuova, sia le lastre di luserna che i cubetti di porfido (entrambi i materiali con spessore di 6/8 cm.) appoggeranno su idonea caldana e sottostante massetto in cls con rete elettrosaldato, al fine di conferire maggiore stabilità e prevenire futuri dissesti.

Saranno inoltre eseguite opere di dettaglio quali la sostituzione e sistemazione di vari pozzi e manufatti esistenti, ricollocazione della segnaletica verticale esistente, spurghi e pulizia di condotti fognari e quant'altro necessiti per ultimare la riqualificazione .

L'intervento di rifacimento della pavimentazione della via con pietre naturali, oltre al miglioramento dei livelli di qualità ed efficienza di tutti i servizi pubblici erogati (quali reti gas-acqua, Enel, Telecom, illuminazione pubblica e servizi fognari), e con quello che seguirà in altra fase su via Codro, permette di conseguire e completare la riqualificazione delle vie del centro e a valorizzazione del nucleo architettonico storico cittadino.

Restando a disposizione per ogni ulteriore chiarimento

Distinti Saluti

Pietro Losi Architetto

Luca Forti Ingegnere





COMUNE di RUBIERA

[Provincia di Reggio Emilia](#)

Servizio - 3° - Lavori Pubblici e Manutenzioni
Provvista di Rifiabilità, Infrastrutture e Mobilità sostenibile

PROGETTO DEFINITIVO

(a sens' dell'art. 23 comma 7 del D.G.R. 50/2016, s.m.I)

“INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE URBANA DI VIA ROMA”

CUP - J21B19000800004

Elaborato: TAV. A.01

“INQUADRAMENTO E ANALISI STORICA”

Progettisti: [Rubiera, giugno 2020](#)

Arch. Pietro LOSI

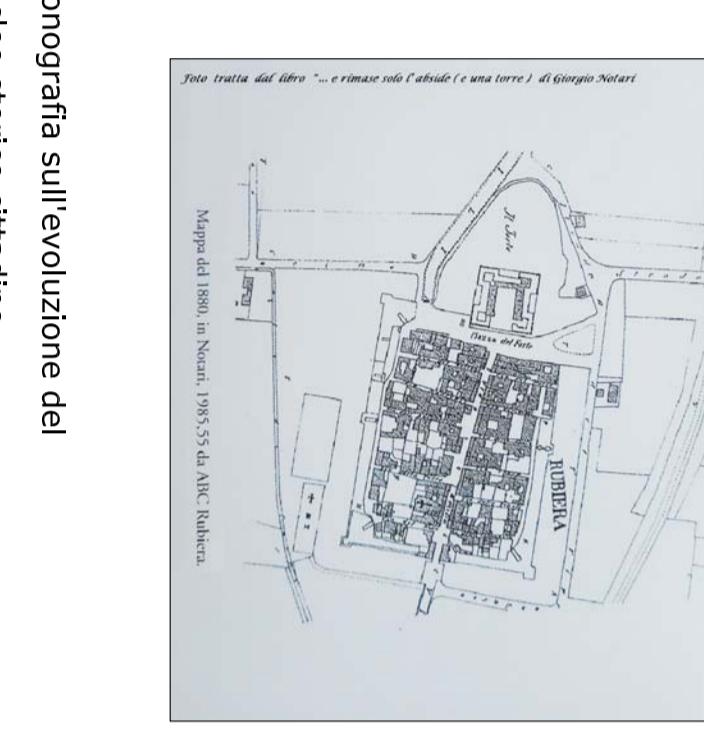
Ing. Luca FORTI

Responsabile Unico del Procedimento

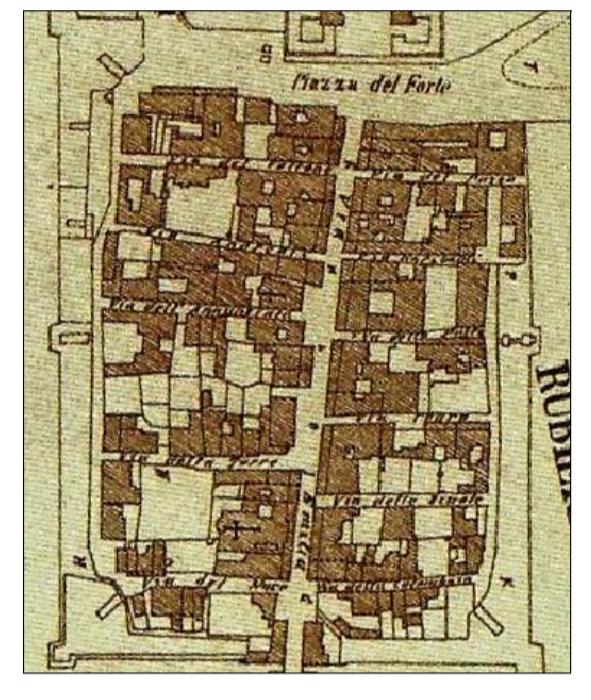
Ing. Antonio NICASTRO



PROGETTAZIONE ESTERNA ALL’AMMINISTRAZIONE:



Iconografia sull’evoluzione del nucleo storico cittadino.



NOTE STORICHE

Le origini della città di Rubiera risalgono ai primi insediamenti di origine greca e poi romana (secondo i numerosi e importanti ritrovamenti archeologici con testimonianze di accampamenti militari, di scavi e cisterne etruschi compresi nel ritrovamento dei cippi con i geroglifici e conseguente prova dell'esistenza di una dodecagona etrusca in terra padana e di insediamenti romani, come testimoniato da due piazzi, una curva a umbro e la lapide commemorativa della ricostruzione dell'antico ponte romano sulla via Emilia del III secolo d.c.)

L'area circostante alla prima urbanizzazione già nell'alto Medioevo era caratterizzata, anche a causa delle piene del fiume Scetina, da sequinzoni e paludi.

Dopo il Mille il territorio ruberese divenne feudo dei Camossa che lo tennero fino alla morte di Matilde nel 1115.

Nel XIII secolo fu ancora la presenza del fiume Scetina a determinare il sorgere del paese e ad aumentare il complesso abitativo.

Nel 1200 il Comune di Reggio, per salvaguardare l'utilizzo delle acque del Scetina, minacciato dai Modenesi, fece costruire il castrum (castello fortificato) a Rubiera assieme così a una certa importanza strategica. I commerci e Rubiera assunse così una certa importanza strategica. I centri abitati, rimanendo zona di confine tra i comuni di Reggio e Modena, e quindi teatro di frequenti scontri, non tendeva ad aumentare e fu per questo che i Reggiani offrirono l'esenzione dai tributi a chi risiedeva nel borgo fortificato.

Rubiera divenne allora un libero comune, con elezione dei propri rappresentanti, ma rimase sotto la tutela del comune di Reggio. Il paese seguì le vicende storiche del periodo e fu coinvolto nella lotta fra Guelfi e Ghibellini fino al 1351 quando la famiglia Boardo, grazie all'alleanza con gli Estensi, se ne impossessò.

Nel 1423 Nicolo III d'Este, data la grande importanza strategica della fortezza, volle alle sue dirette dipendenze il territorio ruberese, ma pochi anni dopo nel 1433 investì dei beni dell'ospizio e della Chiesa di S. Maria di Cà il Ponte il Marchese Sacrat che, prendendone possesso, si stabilì a Rubiera nel 1438, dove fece costruire il suo palazzo gentilizio, ora sede del Municipio.

Il dominio sui territori del paese, salvo la breve interruzione del papa pontificio (1512-1523), rimase saldamente in mano agli Este.

Nel XVIII secolo la popolazione residente era di 800 unità e non erano avvenuti mutamenti urbanistici importanti, per cui il paese si presentava chiuso e ben difeso. Grande scongiuro attese l'arrivo delle truppe francesi nel 1799 che sediarono e saccheggiarono il borgo, incendiando anche l'acquedotto comunale.

Nel 1815, con la Restaurazione e con il ritorno degli Esteensi a Modena, anche il paese ritornò sotto il loro dominio. I fermenti liberali e carbonari interessano anche Rubiera, nel cui forte, trasformato da Francesco IV in prigione, fu condannato e giustiziato Don Giuseppe Andreoli, reo di essere affiliato alla Carboneria.

Durante il Risorgimento il paese seguì le vicende delle città vicine, vottando l'annessione, partecipando con alcuni ruberesi alla spedizione dei Mille.

Nel 1861 Rubiera venne a fare parte del Regno d'Italia.

LA VIABILITÀ DEL CENTRO CITTADINO

Lo schema viario del centro cittadino non ha subito nel tempo grosse variazioni, mantenendo lo schema organizzativo sviluppatosi ai bordi dell'asse principale di via Emilia.

Analogamente ai vari paesi del territorio circostante le pavimentazioni delle vie hanno storia relativamente recente.

Generalmente le strade cittadine erano costituite da battuto di terra, e solo verso la fine del XIX vennero pavimentate, progressivamente, in base all'impermeabilità e al traffico commerciale, ed acciottolamento delle vie principali del centro, anche a seguito del sviluppo commerciale del paese e dalla necessità di rendere stabili le vie di principale transito per treni e le campane.

A metà degli anni del 1960 le arterie del centro di Rubiera e le vie cittadine si presentano completamente pavimentate (come ad esempio il terreno circostante al Castello di Rubiera).

Dalla fine dell'800 fino al primo del '900 si assiste ad un graduale inghiottimento ed acciottolamento delle vie principali del centro, anche a seguito del terremoto circondante al Castello di Rubiera.

Generalmente le strade cittadine erano costituite da battuto di terra, e solo verso la fine del XIX vennero pavimentate, progressivamente, in base all'impermeabilità e al traffico commerciale, ed acciottolamento delle vie principali del centro, anche a seguito del sviluppo commerciale del paese e dalla necessità di rendere stabili le vie di principale transito per treni e le campane.

A metà degli anni del 1960 le arterie del centro di Rubiera e le vie cittadine si presentano completamente asfaltate.

Dagli anni del 1940 e principalmente dopo il dopoguerra, con la necessità prima e lo sviluppo industriale dopo e l'intensificazione del traffico veicolare, si cominciarono a rifare le pavimentazioni delle principali strade in asfalto.

Attorno agli anni del 1960 le arterie del centro di Rubiera e le vie cittadine si presentano completamente asfaltate.

Dagli anni del 1940 e principalmente dopo il dopoguerra, con la necessità prima e lo sviluppo industriale dopo e l'intensificazione del traffico veicolare, si cominciarono a rifare le pavimentazioni delle principali strade in asfalto.

Generalmente le strade cittadine erano costituite da battuto di terra, e solo verso la fine del XIX vennero pavimentate, progressivamente, in base all'impermeabilità e al traffico commerciale, ed acciottolamento delle vie principali del centro, anche a seguito del terremoto circondante al Castello di Rubiera.

Dalla fine dell'800 fino al primo del '900 si assiste ad un graduale inghiottimento ed acciottolamento delle vie principali del centro, anche a seguito del terremoto circondante al Castello di Rubiera.

Generalmente le strade cittadine erano costituite da battuto di terra, e solo verso la fine del XIX vennero pavimentate, progressivamente, in base all'impermeabilità e al traffico commerciale, ed acciottolamento delle vie principali del centro, anche a seguito del terremoto circondante al Castello di Rubiera.

Dalla fine dell'800 fino al primo del '900 si assiste ad un graduale inghiottimento ed acciottolamento delle vie principali del centro, anche a seguito del terremoto circondante al Castello di Rubiera.

Generalmente le strade cittadine erano costituite da battuto di terra, e solo verso la fine del XIX vennero pavimentate, progressivamente, in base all'impermeabilità e al traffico commerciale, ed acciottolamento delle vie principali del centro, anche a seguito del terremoto circondante al Castello di Rubiera.

Dalla fine dell'800 fino al primo del '900 si assiste ad un graduale inghiottimento ed acciottolamento delle vie principali del centro, anche a seguito del terremoto circondante al Castello di Rubiera.

Generalmente le strade cittadine erano costituite da battuto di terra, e solo verso la fine del XIX vennero pavimentate, progressivamente, in base all'impermeabilità e al traffico commerciale, ed acciottolamento delle vie principali del centro, anche a seguito del terremoto circondante al Castello di Rubiera.

Dalla fine dell'800 fino al primo del '900 si assiste ad un graduale inghiottimento ed acciottolamento delle vie principali del centro, anche a seguito del terremoto circondante al Castello di Rubiera.

Generalmente le strade cittadine erano costituite da battuto di terra, e solo verso la fine del XIX vennero pavimentate, progressivamente, in base all'impermeabilità e al traffico commerciale, ed acciottolamento delle vie principali del centro, anche a seguito del terremoto circondante al Castello di Rubiera.

Dalla fine dell'800 fino al primo del '900 si assiste ad un graduale inghiottimento ed acciottolamento delle vie principali del centro, anche a seguito del terremoto circondante al Castello di Rubiera.

Generalmente le strade cittadine erano costituite da battuto di terra, e solo verso la fine del XIX vennero pavimentate, progressivamente, in base all'impermeabilità e al traffico commerciale, ed acciottolamento delle vie principali del centro, anche a seguito del terremoto circondante al Castello di Rubiera.

Dalla fine dell'800 fino al primo del '900 si assiste ad un graduale inghiottimento ed acciottolamento delle vie principali del centro, anche a seguito del terremoto circondante al Castello di Rubiera.

Generalmente le strade cittadine erano costituite da battuto di terra, e solo verso la fine del XIX vennero pavimentate, progressivamente, in base all'impermeabilità e al traffico commerciale, ed acciottolamento delle vie principali del centro, anche a seguito del terremoto circondante al Castello di Rubiera.

Dalla fine dell'800 fino al primo del '900 si assiste ad un graduale inghiottimento ed acciottolamento delle vie principali del centro, anche a seguito del terremoto circondante al Castello di Rubiera.

Generalmente le strade cittadine erano costituite da battuto di terra, e solo verso la fine del XIX vennero pavimentate, progressivamente, in base all'impermeabilità e al traffico commerciale, ed acciottolamento delle vie principali del centro, anche a seguito del terremoto circondante al Castello di Rubiera.

Dalla fine dell'800 fino al primo del '900 si assiste ad un graduale inghiottimento ed acciottolamento delle vie principali del centro, anche a seguito del terremoto circondante al Castello di Rubiera.

Generalmente le strade cittadine erano costituite da battuto di terra, e solo verso la fine del XIX vennero pavimentate, progressivamente, in base all'impermeabilità e al traffico commerciale, ed acciottolamento delle vie principali del centro, anche a seguito del terremoto circondante al Castello di Rubiera.

Dalla fine dell'800 fino al primo del '900 si assiste ad un graduale inghiottimento ed acciottolamento delle vie principali del centro, anche a seguito del terremoto circondante al Castello di Rubiera.

Generalmente le strade cittadine erano costituite da battuto di terra, e solo verso la fine del XIX vennero pavimentate, progressivamente, in base all'impermeabilità e al traffico commerciale, ed acciottolamento delle vie principali del centro, anche a seguito del terremoto circondante al Castello di Rubiera.

Dalla fine dell'800 fino al primo del '900 si assiste ad un graduale inghiottimento ed acciottolamento delle vie principali del centro, anche a seguito del terremoto circondante al Castello di Rubiera.

Generalmente le strade cittadine erano costituite da battuto di terra, e solo verso la fine del XIX vennero pavimentate, progressivamente, in base all'impermeabilità e al traffico commerciale, ed acciottolamento delle vie principali del centro, anche a seguito del terremoto circondante al Castello di Rubiera.

Dalla fine dell'800 fino al primo del '900 si assiste ad un graduale inghiottimento ed acciottolamento delle vie principali del centro, anche a seguito del terremoto circondante al Castello di Rubiera.

Generalmente le strade cittadine erano costituite da battuto di terra, e solo verso la fine del XIX vennero pavimentate, progressivamente, in base all'impermeabilità e al traffico commerciale, ed acciottolamento delle vie principali del centro, anche a seguito del terremoto circondante al Castello di Rubiera.

Dalla fine dell'800 fino al primo del '900 si assiste ad un graduale inghiottimento ed acciottolamento delle vie principali del centro, anche a seguito del terremoto circondante al Castello di Rubiera.

Generalmente le strade cittadine erano costituite da battuto di terra, e solo verso la fine del XIX vennero pavimentate, progressivamente, in base all'impermeabilità e al traffico commerciale, ed acciottolamento delle vie principali del centro, anche a seguito del terremoto circondante al Castello di Rubiera.

Dalla fine dell'800 fino al primo del '900 si assiste ad un graduale inghiottimento ed acciottolamento delle vie principali del centro, anche a seguito del terremoto circondante al Castello di Rubiera.

Generalmente le strade cittadine erano costituite da battuto di terra, e solo verso la fine del XIX vennero pavimentate, progressivamente, in base all'impermeabilità e al traffico commerciale, ed acciottolamento delle vie principali del centro, anche a seguito del terremoto circondante al Castello di Rubiera.

Dalla fine dell'800 fino al primo del '900 si assiste ad un graduale inghiottimento ed acciottolamento delle vie principali del centro, anche a seguito del terremoto circondante al Castello di Rubiera.

Generalmente le strade cittadine erano costituite da battuto di terra, e solo verso la fine del XIX vennero pavimentate, progressivamente, in base all'impermeabilità e al traffico commerciale, ed acciottolamento delle vie principali del centro, anche a seguito del terremoto circondante al Castello di Rubiera.

Dalla fine dell'800 fino al primo del '900 si assiste ad un graduale inghiottimento ed acciottolamento delle vie principali del centro, anche a seguito del terremoto circondante al Castello di Rubiera.

Generalmente le strade cittadine erano costituite da battuto di terra, e solo verso la fine del XIX vennero pavimentate, progressivamente, in base all'impermeabilità e al traffico commerciale, ed acciottolamento delle vie principali del centro, anche a seguito del terremoto circondante al Castello di Rubiera.

Dalla fine dell'800 fino al primo del '900 si assiste ad un graduale inghiottimento ed acciottolamento delle vie principali del centro, anche a seguito del terremoto circondante al Castello di Rubiera.

Generalmente le strade cittadine erano costituite da battuto di terra, e solo verso la fine del XIX vennero pavimentate, progressivamente, in base all'impermeabilità e al traffico commerciale, ed acciottolamento delle vie principali del centro, anche a seguito del terremoto circondante al Castello di Rubiera.

Dalla fine dell'800 fino al primo del '900 si assiste ad un graduale inghiottimento ed acciottolamento delle vie principali del centro, anche a seguito del terremoto circondante al Castello di Rubiera.

Generalmente le strade cittadine erano costituite da battuto di terra, e solo verso la fine del XIX vennero pavimentate, progressivamente, in base all'impermeabilità e al traffico commerciale, ed acciottolamento delle vie principali del centro, anche a seguito del terremoto circondante al Castello di Rubiera.

Dalla fine dell'800 fino al primo del '900 si assiste ad un graduale inghiottimento ed acciottolamento delle vie principali del centro, anche a seguito del terremoto circondante al Castello di Rubiera.

Generalmente le strade cittadine erano costituite da battuto di terra, e solo verso la fine del XIX vennero pavimentate, progressivamente, in base all'impermeabilità e al traffico commerciale, ed acciottolamento delle vie principali del centro, anche a seguito del terremoto circondante al Castello di Rubiera.

Dalla fine dell'800 fino al primo del '900 si assiste ad un graduale inghiottimento ed acciottolamento delle vie principali del centro, anche a seguito del terremoto circondante al Castello di Rubiera.

Generalmente le strade cittadine erano costituite da battuto di terra, e solo verso la fine del XIX vennero pavimentate, progressivamente, in base all'impermeabilità e al traffico commerciale, ed acciottolamento delle vie principali del centro, anche a seguito del terremoto circondante al Castello di Rubiera.

Dalla fine dell'800 fino al primo del '900 si assiste ad un graduale inghiottimento ed acciottolamento delle vie principali del centro, anche a seguito del terremoto circondante al Castello di Rubiera.

Generalmente le strade cittadine erano costituite da battuto di terra, e solo verso la fine del XIX vennero pavimentate, progressivamente, in base all'impermeabilità e al traffico commerciale, ed acciottolamento delle vie principali del centro, anche a seguito del terremoto circondante al Castello di Rubiera.

Dalla fine dell'800 fino al primo del '900 si assiste ad un graduale inghiottimento ed acciottolamento delle vie principali del centro, anche a seguito del terremoto circondante al Castello di Rubiera.

Generalmente le strade cittadine erano costituite da battuto di terra, e solo verso la fine del XIX vennero pavimentate, progressivamente, in base all'impermeabilità e al traffico commerciale, ed acciottolamento delle vie principali del centro, anche a seguito del terremoto circondante al Castello di Rubiera.

Generalmente le strade cittadine erano costituite da battuto di terra, e solo verso la fine del XIX vennero pavimentate, progressivamente, in base all'impermeabilità e al traffico commerciale, ed



COMUNE di RUBIERA

Provincia di Reggio Emilia

Settore - 3° Lavori Pubblici e Manutenzioni
Servizio - Viabilità, Infrastrutture e Mobilità sostenibile

PROGETTO DEFINITIVO

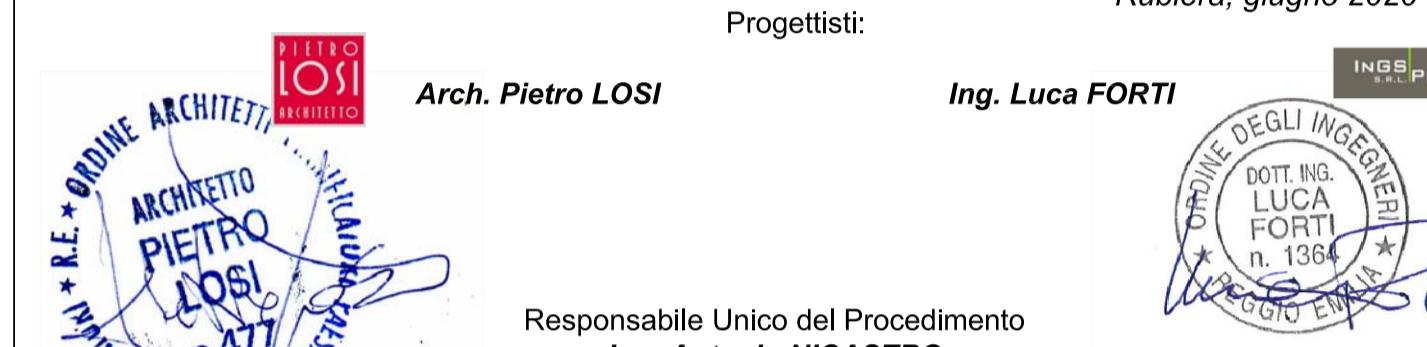
(ai sensi dell'art. 23 comma 7 del D.Lgs 50/2016 e smi)

"INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE URBANA DI VIA ROMA"

CUP - J21B19000800004

Elaborato: TAV. A01

"RILIEVO PLANIVOLUMETRICO PAVIMENTAZIONI ESISTENTI"

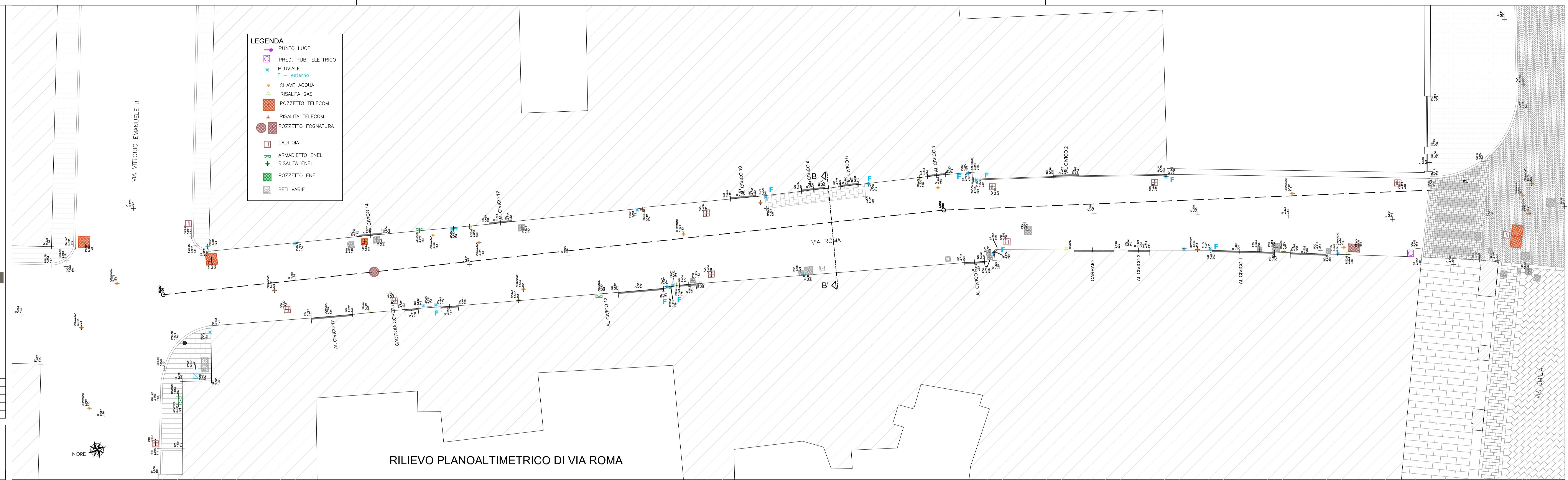


REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO
0	03/06/2020	Progetto Definitivo	Arch. LOSI Ing. FORTI	Ing. Antonio NICASTRO

PROGETTAZIONE ESTERNA ALL'AMMINISTRAZIONE:

INGS PROGETTI

N° 053026947 n.c. 30249191@ReggioEmilia.it
C.F./P.IVA 0530235057
sede operativa Via Emilia, 10 - 42048 Rubiera (RE)





COMUNE di RUBIERA

Provincia di Reggio Emilia

Settore - 3° Lavori Pubblici e Manutenzioni
Servizio - Viabilità, Infrastrutture e Mobilità sostenibile

PROGETTO DEFINITIVO

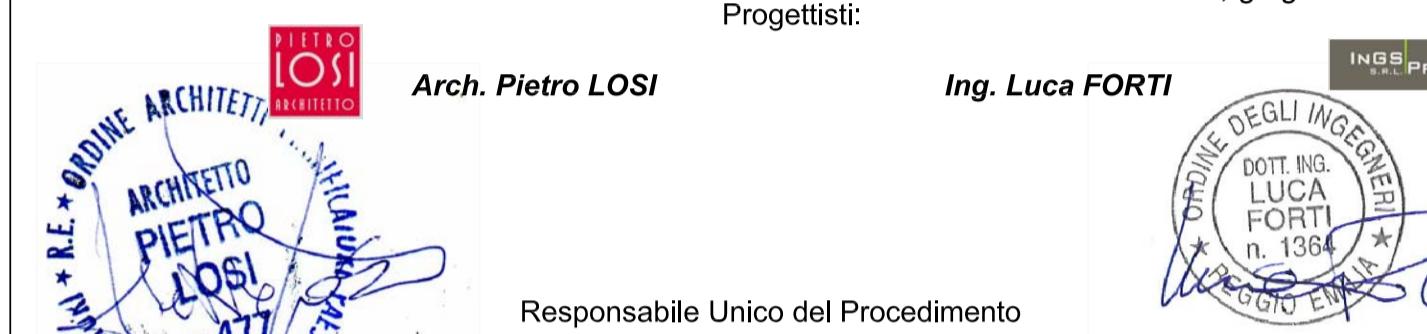
(ai sensi dell'art. 23 comma 7 del D.Lgs 50/2016 e smi)

"INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE URBANA DI VIA ROMA"

CUP - J21B1900080004

Elaborato: TAV. A02

"DEFINIZIONE NUOVA PAVIMENTAZIONE"



REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO
1	03/06/2020	Progetto Definitivo	Arch. LOSI Ing. FORTI	Ing. Antonio NICASTRO

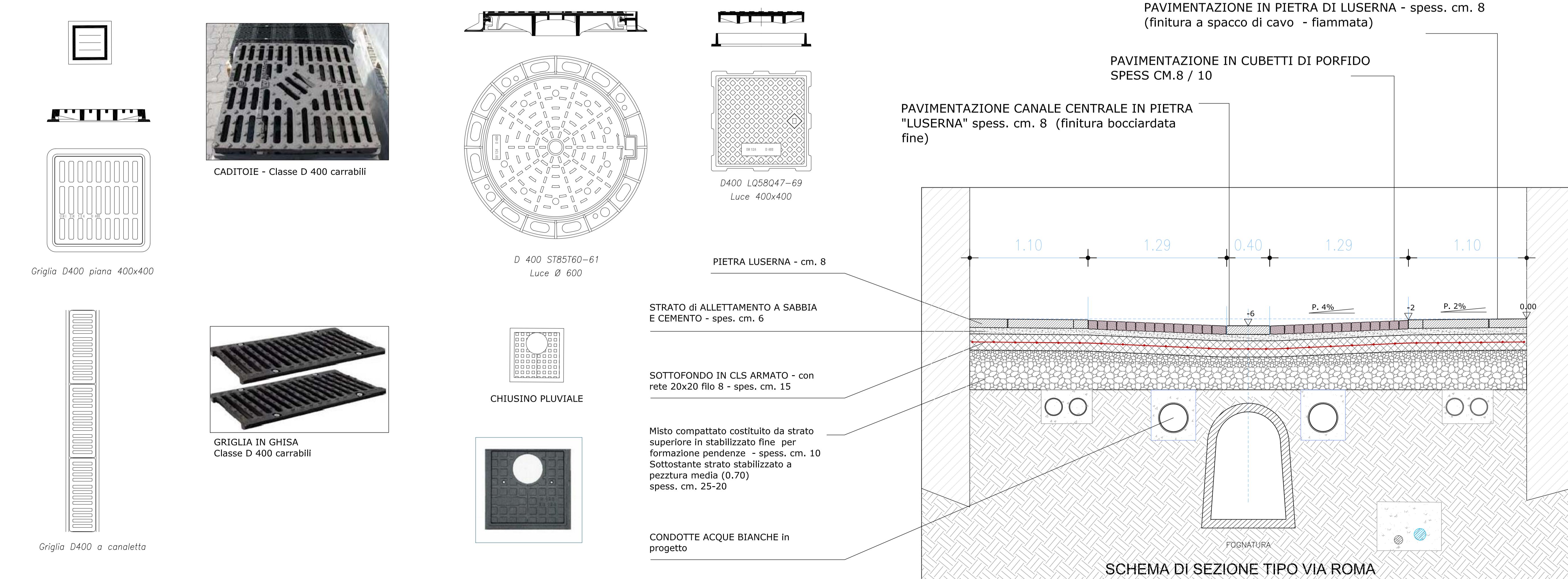
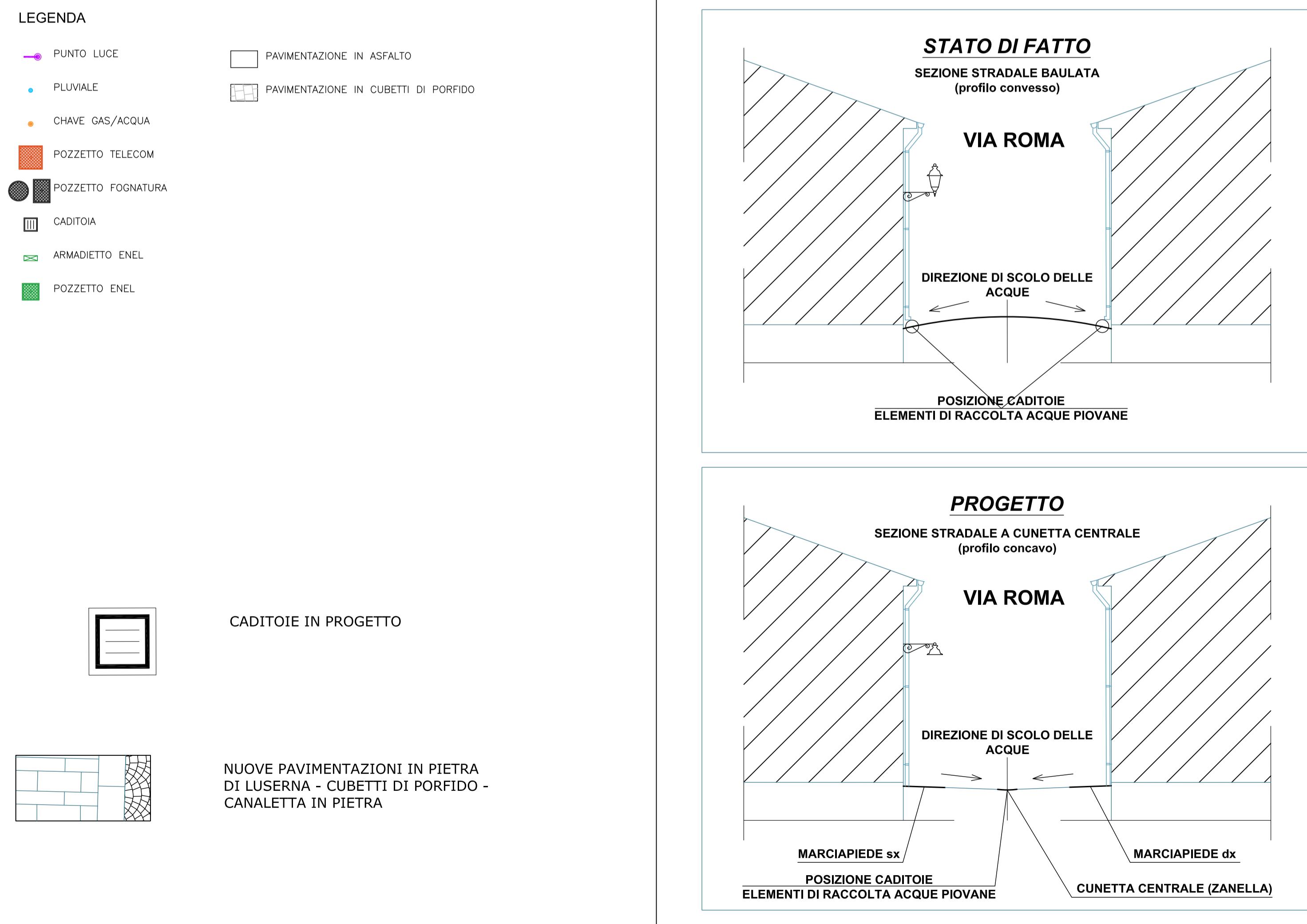
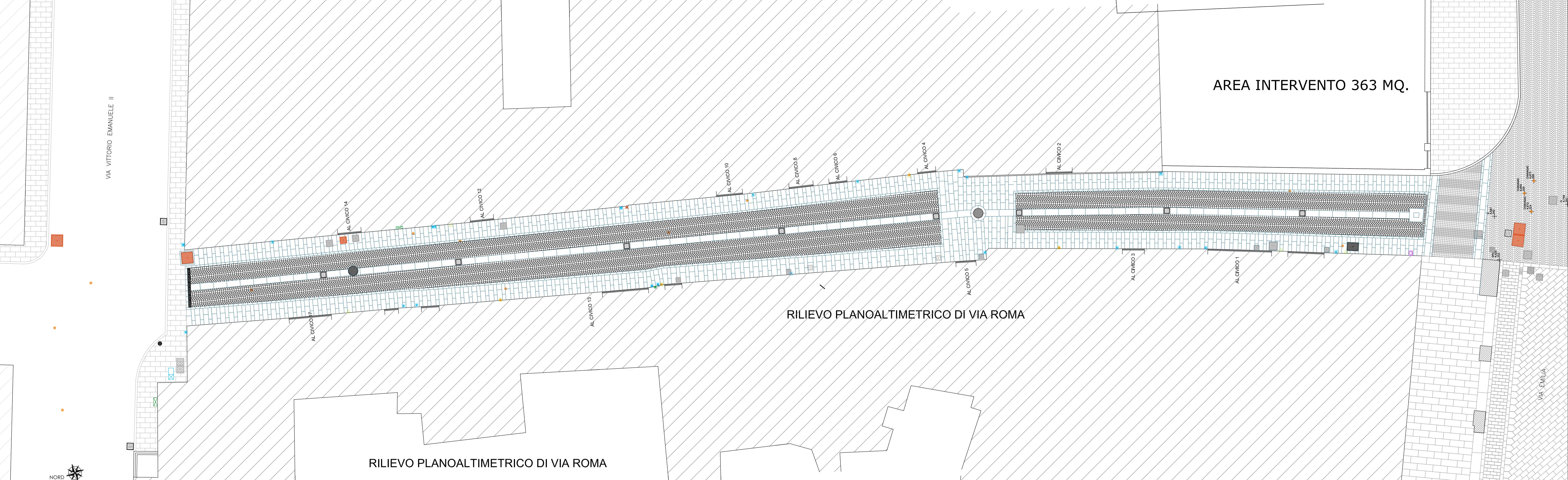
PROGETTAZIONE ESTERNA ALL'AMMINISTRAZIONE:


INGBS PROGETTI

Tel. 0529/26847 per: Ing. Losi 0529/26847
C.F./P.IVA 02020205257
e-mail: info@ingbs.it
sede operativa Via Edoardo Gatti 30/c 42048 Rubiera (RE)

LEGENDA

- PUNTO LUCE
- PAVIMENTAZIONE IN ASFALTO
- PLUVIALE
- PAVIMENTAZIONE IN CUBETTI DI PORFIDO
- CHIAVE GAS/AQUA
- POZZETTO TELECOM
- POZZETTO FOGNATURA
- CADITOIA
- ARMADIETTO ENEL
- POZZETTO ENEL







COMUNE di RUBIERA
Provincia di Reggio Emilia

Settore - 3° Lavori Pubblici e Manutenzioni
Servizio - Viabilità, Infrastrutture e Mobilità sostenibile

**"INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE
URBANA DI VIA ROMA"**
CUP - J21B19000800004

**DOCUMENTAZIONE
FOTOGRAFICA**

PROGETTO E DIREZIONE LAVORI

Architetto PIETRO LOSI

Ingegnere LUCA FORTI



Responsabile Unico del Procedimento

COMUNE DI RUBIERA

**"INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE
URBANA DI VIA ROMA"**

Imbocco Via Roma su Viale principale del centro Via Emilia



Inizio di Via Roma da Via Emilia



Via Roma



COMUNE DI RUBIERA

**"INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE
URBANA DI VIA ROMA"**

Via Roma
Verso la parte centrale



Via Roma
Zona centrale
Particolare lato sinistro



Via Roma
Zona centrale
Particolare lato destro



COMUNE DI RUBIERA
**"INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE
URBANA DI VIA ROMA"**

Via Roma
Dopo la zona centrale
Lato sinistro



Via Roma
Dopo la zona centrale
Scorcio



Via Roma
Parte terminale
Verso l'imbocco su Via Emanuele II



COMUNE DI RUBIERA
**"INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE
URBANA DI VIA ROMA"**

Via Roma
Parte terminale
Imbocco su Via Emanuele II



Via Roma
Particolare raccolta acque stradale e pluviale a perdere



Via Roma
Scorcio dei vari rappezzi del
manto stradale in asfalto ormai
degradato

